

R.7

IERI & OGGI LUOGHI PERSONE LINGUAGGI TENDENZE

PER INVIARE NOTIZIE E COMUNICARE CON
TORINOSETTE
fax: 011/6639036
e-mail: torinolette@lastampa.it

Web

MISTRESS

DI
ALESSANDRA C



Il quartiere di San Salvario è particolarmente attivo su Facebook, www.facebook.com. Possiede un numero impressionante di gruppi dedicati con molti iscritti e animate discussioni.

«I love San Salvario», è dedicato alle persone che vivono, amano, ammirano o anche semplicemente apprezzano con moderazione il quartiere di San Salvario a Torino. Nel suo profilo ha una foto meravigliosa e per accedervi bisogna iscriversi.

«Missing San Salvario...» è stato fondato da Federica che da un mese si è trasferita a Londra ma il suo cuore è sempre a San Salvario dove è nata e cresciuta, per questo motivo chiede a tutti gli abitanti di tenerla aggiornata su cosa succede in zona.

«Zona San Salvario» è per tutti i ragazzi di San Salvario... e per tutti coloro che amano il quartiere numero 1 in Torino e ha un attivo sito internet www.sansalvario.org.

Ci sono pagine con i bar di San Salvario, gli amici della Sportiva San Salvario, gli amici del bay bazar e ci sono i «San Salvario Connections», per un santo inventato a far da patrono a tutte le storie, di vita e di viaggio, che animano il quartiere.

In questa supremazia c'è un dj che indossa una maglietta geniale, arrecante la scritta «Grand Theft Auto San Salvario», una delle prime t-shirt della serie «Grand Theft Auto Torino», www.myspace.com/gtatorino. GTA: Torino è un progetto nato per puro divertimento, una marca di abbigliamento che vuole restare ben lontana dalle mode, lo scopo è quello di creare una coscienza di quartiere, un senso di appartenenza locale... ed è per questo che ora proverete anche Vanchiglietta, Porta Palazzo e Borgo San Paolo. E tra gli infiniti gruppi d'orgoglio san-salvarino, un'interessante iniziativa «Senzamoneta San Salvario - quelli che fanno cambio», il 10 maggio in Piazza Madama Cristina (the heart of San Salvario) dalle 14 alle 22. Mercato dello scambio, ciclofficina, riciclo e riuso PC, autoproduzione detersivi, bookcrossing, incontri e dibattiti, aperitivo a Km 0, dj set creative commons. Invece di buttare via il superfluo perché non lo riciclate in cambio di qualcosa che vi potrebbe servire? Con un solo gesto si relaziona con una persona, si riduce la quantità di rifiuti prodotti, si contribuisce a migliorare la qualità della vita investendo in relazioni e intelligenza o perlomeno si passa una giornata Senza Moneta.

Benvenuto, bienvenido, welcome, ??????, ?? in San Salvario, virtuale e reale.

IL SITO DELLA SETTIMANA



Estate ragazzi corre sul Web

C'è tempo sino al 15 maggio per iscriversi a Estate Ragazzi 2009. Sul sito del Comune è pubblicata la circolare informativa con l'elenco dei centri estivi e la possibilità di scaricare la circolare e la tabella delle tariffe in formato Pdf. Estate Ragazzi è suddivisa in tre periodi: 15 giugno - 26 giugno, 29 giugno - 10 luglio, 13 luglio - 24 lu-

glio. L'entrata è alle 8-8,30, l'uscita è prevista per le 17,30. L'iniziativa è riservata a bambini e ragazzi da 6 a 11 anni di età residenti a Torino e che frequentano la scuola primaria. In caso si verificasse una disponibilità di posti questa è ampliata anche ai non residenti, con l'attribuzione, per questi ultimi, della quota massima di partecipazione. [IV. BAR.]

Gente DI TORINO

DI
GIUSEPPE CULICCHIA



Lui sabato scorso si è svegliato di buonumore e quando si è specchiato in bagno ha deciso che era di nuovo ora di tagliare i capelli, così ha aperto il cassetto di fianco al lavandino e ha preso il rasoio elettrico Wahl grigio, che qualche barbiere all'antica chiama ancora «macchinetta», e infilata la spina nella presa di corrente di fianco alla porta ha verificato che i denti del rasoio fossero sulla posizione 1 e ha attaccato a radersi la testa, prima a destra, poi a sinistra, e poi tutto il resto. Mentre i capelli tagliati, comunque cortissimi, finivano sulle sue spalle e da lì nel lavandino e sul pavimento, lui ha fischiettato prima «A Message to You Rudie» e poi «One Step Beyond», salvo interrompersi quando si è reso conto che il rasoio ogni tanto strappava anziché tagliare. Allora ha messo un po' d'olio sui denti e ha riattaccato. Quando ha finito, ha dato una pulita rapida a lavandi-

no e pavimento, poi è tornato in camera sua e ha indossato una camicia Ben Sherman e un paio di Sta Prest con le bretelle e un paio di Doc Marten's rossi e il bomber nero ed è uscito di casa felice di non dover andare a scuola. Ha mandato un sms a un'amica punk e le ha dato appuntamento a Porta Nuova e lei gli ha risposto semplicemente «OK». Tre

CIRCA 25 ANNI PRIMA
UN QUARTO DI SECOLO, ANCHE LUI SI DAVA APPUNTAMENTO L' CON RAGAZZI COME LORO

quarti d'ora dopo, più o meno, si sono trovati di fronte alla stazione e hanno deciso di fare due passi in centro e una volta attraversato corso Vittorio hanno svoltato in via Carlo Alberto e tirato dritto verso la piazza omonima. Mentre camminavano hanno parlato di dischi e di quel film che lui vorrebbe farle vede-

re da mesi, intitolato «This is England», che però in dvd non si trova e nei cinema non passerà mai più. Amen. Al supermercato all'angolo con via Maria Vittoria, dove lei voleva comprarsi un pacchetto di Bigbabol, lui si è infilato sotto il bomber una birra e nessuno se n'è accorto. Fuori, fatti dieci passi, se l'è stappata con l'aiuto dell'accendino e prima ha offerto un sorso a lei, che con il chiodo e la mini e le calze a rete e i capelli verdi faceva un figurone. Né lui né lei hanno fatto caso al signore che in quel momento li ha incrociati, lì all'angolo con via Principe Amedeo, un tipo con i capelli grigi e una giacca grigia che andava piuttosto di fretta perché di lì a una mezz'ora doveva portare suo figlio dal pediatra. E non si sono certo immaginati che circa venticinque anni prima, ovvero un quarto di secolo fa, anche lui si dava appuntamento in piazza Carlo Alberto con ragazzi come loro.

Cattive RAGAZZE

DI
ALESSANDRA MONTRUCCHIO



In questi giorni balenchi di piogge e canicola, le Spies Girls hanno stabilito che Torino è una città «open air». Una città fatta per stare all'aperto, per dirla nella stessa lingua in cui mangiamo il bagnetto verde. Piove e tira vento? Basta rifugiarsi sotto i portici. C'è un caldo da avere i miraggi? Fuga al Valentino, e ci si gode la brezza. Torino è un tripudio di piazze, dehors, panchine, parchi: più open air di così! E, in una città open air, è incredibile la quantità di conversazioni che si colgono semplicemente passeggiando. Esempi.

Via Po, dehors di un bar, ore 10. Quattro adolescenti fanno colazione coi libri aperti sul tavolo. Be', pensa la Bionda passando, non sono andati a scuola ma almeno studiano. Geografia, a quanto pare. «Qual è il fiume più lungo del mondo», chiede uno, «il Mississippi o il Rio delle Amazzoni?». «Il Rio delle Amazzoni!» risponde un altro. Sul momento, la Bionda si chiede se l'erosione delle coste abbia cambiato le cose negli ultimi anni, perché

ai suoi tempi il fiume più lungo del mondo era il Nilo; poi si stupisce che alle superiori si studino nozioni che, sempre ai suoi tempi, si affrontavano alle elementari; infine considera che, da come il primo ragazzo ha posto la domanda, si direbbe che ormai anche le interrogazioni scolastiche funzionano a risposta multipla come i quiz televisivi. «B: Il Rio delle Amazzoni. La

LA BRUNA E LA ROSSA
NEL DEHORS COGLIERANNO LE MILLE CONVERSAZIONI DELLA CITTA' «OPEN AIR»

accendiamo?» E prosegue un po' scoraggiata.

Piazza Carlo Alberto, panchina, ore 19. Nell'attesa della Rossa, la Bruna si è seduta su una delle panchine di pietra che costeggiano il prato. Alla sua destra, un ventenne bello come il sole parla al cellulare; alla sua sinistra, una quarantenne sciapa come una minestrina parla al cellulare. Il

Sole discute a voce bassa di un argomento piuttosto neutro (organizzazione della serata ai Murazzi); la Minestrina urla che ha cambiato fidanzato, perché l'ex era tutto Sesso E Passione, mentre lei ha bisogno di un Compagno Di Vita. Compressa tra i due, la Bruna si guarda in giro e nota che quasi tutti parlano al cellulare - ciascuno a suo agio, come se raccontare i fatti propri accanto a nugoli di estranei non fosse imbarazzante, anzi. Finalmente da via Cesare Battisti sbucca la Rossa, e la Bruna si alza. Uno sguardo nostalgico al Sole, uno ammirato alla Minestrina (sesso e passione? Certi brodi hanno virtù inaspettate) e raggiunge l'amica. Ora si siederanno in un dehors, ordineranno un aperitivo, mangeranno troppi stuzzichini e, ovviamente, coglieranno mille conversazioni. Interessanti, sguaiate, tristi, chissà - ma ne ascolteranno tante, per tutta la primavera e per tutta l'estate. Ogni volta che saranno a spasso nella loro città open air.

Corti DA MORIRE

DI
ANNA BERRA



Quell'aripa di Bice, l'amica adorata della mamma... ma come fa a non rendersi conto di quanto sia odiosa, falsa, prepotente? Lei ne pare innamorata, tutto quello che decide l'altra, per lei va bene. Bice di qua, Bice di là, per fortuna che c'è la zia a difendermi. A Natale quest'anno manco morta che ci vado in quella baita umida del fratello. Solo noi, io che devo fare i compiti tutti i giorni, che non posso rotolarmi sulla neve, che non posso tirare palle di neve alla mamma che sennò la bagno, una noia, uffaaaa! Con lei tra i piedi non c'è niente che possiamo fare. Le rare volte che siamo sole, prendo la mamma e via sullo slittino. Lì sì che c'è da ridere, il più bello è quando cadiamo giù. Mi piace mangiare la neve fresca, e poi fare il pupazzo con la carota al posto del naso e due olive come occhi. Ci divertiamo tanto noi due da sole, senza di lei. Perché non possiamo sempre essere sole, perché quell'impicciona sembra contare di

più di me per la mamma? e le dà pure retta, e mi sgrida anche, cosa che mai farebbe se fossimo sole. Il problema sta proprio lì. In punta di piedi vado in bagno. Chiudo piano la porta con il chiavistello. Salgo sul bidet, apro l'armadietto dei medicinali di papà, una volta mi ricordo di aver visto un flacone con un teschio. Sposto qualche scatola di aspirina, dei

01-10-1973 INFANZIA RIBELLE II
L'ARMADIETTO DEI MEDICINALI DI PAPÀ: MI RICORDO DI UN FLACONE CON IL TESCHIO

confetti Falqui, la magnesia Bisurata ed eccolo lì, un bocchettino marrone scuro con un biglietto della farmacia scritto a matita. Veleno.

«Camilla, Camilla, vieni che la merenda è pronta».

E' la voce della mamma, afferro rapida il bocchettino, lo nascondo nella tasca del vestito nuovo. Esco dopo aver tirato lo sciacquone per non de-

stare sospetti. La cucina è invasa dalla luce, la mamma mi accoglie sorridente. Sul tavolo è già pronto lo yogurt e la banana a pezzetti con il limone.

«Le bambine educate salutano» fa la voce secca di Bice.

«Ciao» borbotta e senza guardarla mi siedo al mio posto. La mamma mi accarezza la testa.

«Vuoi ancora un po' di caffè?» chiede all'odiosa.

«Massi, una goccia, con un po' di latte».

Mi alzo di scatto. «Lo servo io, mamma».

Lei è sorpresa ma contenta che voglia sembrare carina. Loro riprendono i discorsi sulle compere. Verso con attenzione il caffè nella tazza di Bice, e subito dopo una buona dose del bocchettino. Per finire aggiungo il latte freddo come piace a lei. Riempio di caffè quella della mamma. Le servo e mi siedo soddisfatta a mangiare la banana. Sono sicura che quest'anno le vacanze le faremo da sole. (2. Fine)